

Dare futuro alla confessione comunitaria

13 aprile 2021 / 5 commenti

di: Lorenzo Prezzi



Le brevi note che seguono non hanno pretesa informativa o sistematica. Sono il racconto di una esperienza che arriva a una tesi, forse eccessiva: dare futuro alla celebrazione comunitaria della penitenza con assoluzione generale, la cosiddetta "terza forma".

Durante l'Avvento (2020) i vescovi del Triveneto e del Piemonte con il vescovo di Modena, sulla spinta dell'emergenza pandemica, permettono l'utilizzo della terza forma del rito della penitenza, con risultati molto positivi. In Quaresima (2021) il permesso, delimitato nel tempo, è concesso non solo dal Triveneto e dal Piemonte, ma anche dai vescovi toscani. I parroci testimoniano a favore. Ho sentito una dozzina di loro, appartenenti a diverse diocesi del Nord, raccontare di una risposta inaspettata da parte delle comunità cristiane.

Ho potuto celebrare personalmente tre celebrazioni comunitarie in un paese della diocesi di Trento: una in Avvento e due in Quaresima (dedicate rispettivamente ai bambini e genitori della prima

CERCA IN ARCHIVIO

[Cerca in SettimanaNews](#)
[Cerca nello storico di Settimana](#)
[Indice delle settimane](#)

GUTTA CAVAT LAPIDEM



Chi crede nel Figlio ha la vita eterna
In se stesso. Ora

MESSALINO



conclusioni assertive.

Per chi vuole attingere al dibattito sulla celebrazione nella “terza forma” rimando agli interventi su *SettimanaNews* di Antonio Torresin, Matteo Cavani e Antonio Geraldo Fidalgo. Da consultare anche il blog *Come se non* con gli interventi di Andrea Grillo e Marco Gallo. Più sistematica e ampia la relazione di Giulio Viviani tenuta a Trento il 6 febbraio 2021.

Per uno studio più accurato ricordo alcuni classici: J. Ramos-Regidor, *Il sacramento della penitenza* (Elle Di Ci, Torino 1971); G. Moioli, *Il quarto sacramento* (Glossa, Milano 1996), **E. Mazza, *La liturgia della penitenza nella storia* (EDB, Bologna, 2013)**. Sono una decina i testi magisteriali e normativi sull'argomento; dal *Rito della Penitenza* (1974) al *Codice di diritto canonico* (can. 961-963), dal *Catechismo della Chiesa cattolica* (1484-1484) ai testi di Giovanni Paolo II (*Reconciliatio et paenitentia, Misericordia Dei*) e quelli dei vescovi italiani.

Un rito e un evento

La sorpresa di vedere riempirsi la chiesa nei limiti di posti consentiti si è rinnovata in tutte e tre le occasioni. Tenendo conto della prudenza di molti per il timore del contagio, della novità della proposta e del calo vistoso della pratica della confessione, ben prima della pandemia, anche solo la presenza non è indifferente.

A questo si aggiunga la compostezza e la serietà dei convenuti. Una tensione palpabile e positiva attraversava le assemblee, come la si avverte in alcune celebrazioni particolari. Essa non era legata a situazioni drammatiche (alcuni funerali), né a contesti favorevoli. Cariche di attese, intuibili anche nella fissità dei presenti, le assemblee sembravano indicare un evento e non solo un rito. Nelle celebrazioni per il popolo sorprende la compresenza delle generazioni: dagli anziani agli adulti. Più rari i giovani.

Un popolo intero riconosceva visibilmente la condizione di fragilità e di peccato e attendeva il perdono di Dio. Nel caso dei bambini di catechismo colpiva la presenza numerosa dei genitori, per gran parte

parola
At 5,27-33; Sal
33; Gv 3,31-36
responsorio
Ascolta, Signore,
il grido del povero

liturgia
della

ARTICOLI RECENTI

- La crisi nel Tigray
- La leadership nella Chiesa /6
- Francesco e il capitalismo
- Terza lettera aperta sul “caso Becciu”
- Cercando fatti di Vangelo nella pandemia

CATEGORIE ARTICOLI

- Ascolto & Annuncio (605)
- Bibbia (607)
- Breaking news (7)
- Carità (181)
- Chiesa (1.300)
- Cultura (650)
- Diocesi (195)
- Diritto (339)
- Ecumenismo e dialogo (420)
- Educazione e Scuola (104)



litanie, il Padre nostro, il momento meditativo per l'esame di coscienza e infine l'assoluzione generale, seguita dal congedo e dal canto. Molto bello il riferimento allo Spirito Santo nella formula di assoluzione. Parzialmente diversa e adattata la celebrazione per i bambini.

Prendeva struttura un vero e proprio rito che dava spazio alla Scrittura e a ritmi pacati e condivisi. Unico punto critico è l'avviso ai fedeli di dover confessare nella confessione personale i peccati gravi, con l'esito singolare di confessare peccati già assolti: una sorta di rito aperto. Come annota S. Maggiani (citato da Viviani): «Soltanto in un cammino, tipo catecumenato, il rito può essere giustamente aperto, perché ciò lo richiede la natura del sacramento. Ma una volta posta l'efficacia del segno sacramentale, l'esperienza rituale deve ritenersi conclusa, pena l'oscuramento della realtà sacramentale, come di fatto avviene».

Si lascia l'impressione, come mi ha fatto notare un partecipante, di un controllo delle coscienze considerato inutilmente intrusivo.

Le obiezioni e il futuro

Mi sono venute in mente alcune delle obiezioni che nel tempo sono state fatte all'assoluzione generale che le norme riservano al pericolo di morte, al numero eccessivo dei penitenti (ma di fatto mai viabile), al dovere di non lasciare privi per molto tempo i fedeli della grazia sacramentale. Alcune critiche plausibili, altre meno.

Di rilievo la sottolineatura che solo nella confessione individuale si verbalizza il proprio stato, riscoprendo e affermando la libertà all'origine del peccato e rinunciando ad alibi o a incolpare altri. Si riafferma in tal modo il rapporto personale con Dio, attraverso il ministro. Meno convincenti il riferimento alla pigrizia (o alla paura) dei ministri, alla mancanza di necessità in caso di pandemia, all'eccessiva facilità per i penitenti, allo snervarsi del sacramento verso un suo abbandono piuttosto che il contrario, come semplice espediente per l'assenza di preti o per ragioni di tempo.

- Italia, Europa, mondo (589)
- Lettere & Interventi (935)
- Libri & Film (1.074)
- Liturgia (456)
- Ministeri e Carismi (319)
- Missioni (94)
- News (33)
- Papa (427)
- Parrocchia (120)
- Pastorale (560)
- Politica (1.067)
- Primo piano (4)
- Profili (341)
- Proposte EDB (293)
- Religioni (283)
- Reportage & Interviste (1.176)
- Sacramenti (153)
- Saggi & Approfondimenti (1.329)
- Sinodo (118)
- Società (1.167)
- Spiritualità (556)
- Teologia (569)
- Vescovi (333)
- Vita consacrata (213)

ARCHIVI

- aprile 2021 (57)
- marzo 2021 (126)
- febbraio 2021 (108)
- gennaio 2021 (122)



chierici. Non si tratta di rinunciare alla centralità della confessione individuale o a rimuovere quella collettiva con confessione personale, ma piuttosto di avviare un circolo virtuoso fra le tre forme della penitenza. In ordine alla pratica di un processo penitenziale che non imploda nell'identificazione del sacramento come semplice saldatura dell'accusa delle colpe e dell'assoluzione.

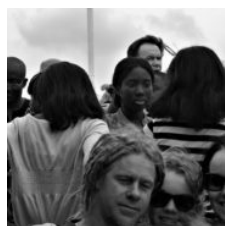
In un contesto come quello della pandemia che vede ridursi la pratica dei sacramenti, il segnale non dovrebbe essere svalutato. Si tramandano i battesimi, i matrimoni e le ordinazioni presbiterali, si diluiscono o si posticipano prime comunioni e cresime, l'eucaristia viene in molte maniere limitata. Senza parlare della grave assenza dell'unzione degli infermi per moltissimi dei morti da Covid.

Nel panorama attuale il segnale dell'interesse delle comunità per la celebrazione della confessione generale dovrebbe stimolare un risposta creativa dei vescovi, superando quanto scrivevano nella dichiarazione sul nuovo rito della penitenza nel 1975: «i vescovi italiani, singolarmente interpellati sul problema, non convengono sull'effettiva presenza in Italia, di situazioni tali che giustifichino la necessità e, quindi, la liceità della concessione, sia pure in casi particolari, dell'assoluzione collettiva».

Al passo, già compiuto da parte di alcuni, dovrebbero seguire altre creative e condivise indicazioni.



RELATED POSTS



Un laico legge



Le città di Dio: cultura



Crisi ecclesiale e



La difficile celebrazione

- luglio 2020 (120)
- giugno 2020 (129)
- maggio 2020 (161)
- aprile 2020 (162)
- marzo 2020 (180)
- febbraio 2020 (116)
- gennaio 2020 (129)
- dicembre 2019 (133)
- novembre 2019 (118)
- ottobre 2019 (127)
- settembre 2019 (113)
- agosto 2019 (119)
- luglio 2019 (135)
- giugno 2019 (129)
- maggio 2019 (134)
- aprile 2019 (122)
- marzo 2019 (129)
- febbraio 2019 (107)
- gennaio 2019 (108)
- dicembre 2018 (109)
- novembre 2018 (108)
- ottobre 2018 (120)
- settembre 2018 (112)
- agosto 2018 (111)
- luglio 2018 (119)
- giugno 2018 (116)
- maggio 2018 (115)
- aprile 2018 (109)
- marzo 2018 (127)
- febbraio 2018 (105)
- gennaio 2018 (95)
- dicembre 2017 (109)
- novembre 2017 (109)

